

ABBONAMENTI

Esco tutti gli anni... Udine e d'altrove... Anno... Simpatia... Per gli Stati dell'Unione postale... Anno... Un numero separato (settimanale) 5.

L'ALFRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

In terza pagina: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Riferimenti... Cont. 15 per linea... Per più inserzioni, pregasi di recarsi presso l'Impressione... Un numero separato (settimanale) 10.

Conto corrente con la Posta

DALLA CAPITALE MORALE

(nostra corrispondenza)

Milano, 26 aprile.

Ritorno - La genesi delle Esposizioni riunite - Ciò che si prepara - Il primo maggio - Il monumento a Garibaldi - Musica - Sport - Mode.

Dopo un sì lungo silenzio, degno di un pitagorico, viene a salutarci con gioia gli antichi lettori del Friuli, dai quali spero di trovare la più alta simpatia. E per meritarmela farei del mio meglio.

La vita lombarda, già così intensamente attiva e feconda, prende ora un slancio febbrile nell'imminenza del grande avvenimento industriale. E tale variazione si crede che saranno le prossime Esposizioni riunite.

L'idea di esse, si sa, è nata come nacque quando Roma vaghiava il grandioso progetto d'una Esposizione mondiale, sullo sfondo di una piazza, affollata di rimasta tutto di emulazione, nella mente dell'illustre, precettore di Cesare, e di Regoli, cosa che ne Baccelli ne i romani perdoneremo giustamente al Governo di Giolitti, allora Milano, per dare, da buona sorellastra latina, l'esempio dell'emulazione, solo che non si sia Esposizioni riunite.

Due Esposizioni, per quanto apparentemente di genere diverso, ad un solo anno di distanza, si minacciavano a vicenda nel successo probabile. La stampa delle due capitali - il giornale di Milano non vuol rinunciare al titolo di capitale italiana di capitale morale - si accapigliò un bel pezzo sulla cosa, e parecchie lancia furono spazzate sul campo incruento dell'amor di patria ed altri simili luoghi comuni.

Finalmente le male arti, note, e a cui questa polemica diede certo incremento, tolsero alla povera Atina Mater ogni possibilità di prossime e lontane Esposizioni, e così a Milano sola rimane il vantaggio di essere la prima d'Italia nelle affermazioni, l'attività del lavoro e dell'industria.

Arrivata al successo, Giova augurarsi, per carità di patria, e sentimento d'amor proprio nazionale, quantunque i facili auguri vaticineranno la cosa come un giusto castigo di Dio.

Eccolo, intanto, le opere ultime di allestimento, e gli edifici dalle varie sezioni, ormai quasi ultimati, s'innalzano avvolti ed avvolti in attesa del battesimo inaugurale. Speriamo che il tempo non giunga, la cerimonia, perché, dopo uno splendido, insistente sereno, soffi da pochi giorni incominciato, le piogge primaverili, che minacciano al solito di durare chi sa quanto.

Oggi, fra le prevedibili nebbie milanesi, che nemmeno le novantotto gule del Duomo meraviglioso riuscivano a forare, qualche sprazzo di un pallido sole è passato venticinque, il 23 maggio speriamo, ad esso possa in fiero splendore, ponendo all'unione dell'aria e del lavoro.

Il re ed i presidenti delle due Camere interverranno alla cerimonia inaugurale: così annunziava telegraficamente da Roma il principe Trivulzio; gli 8252 sindaco d'Italia, saranno invitati ottenendo speciali facilitazioni; oltre il vantaggio di poter usufruire delle medesime in qualunque periodo dell'Esposizione.

Resta grande aspettativa, fra i divertimenti preannunciati, la ferrovia aerea Luftbahn, che fa compiere un tragitto di 160 metri, colla velocità di un treno omnibus, ad un'altezza, dal suolo, di 12 metri.

Il meccanismo è ingegnosissimo quanto sicuro: i due vagoncini che la compungono sono sospesi a funi d'acciaio, assicurate a due torri, poste alle due estremità del percorso. Il Genio Civile ha dato il nulla osta, e così non c'è pericolo che, per provare l'emozione di sentirsi lanciati in aria, capiti l'altra meno gradita di rompersi il collo precipitando a terra.

La sezione cinetica, intanto, avverte che inaugurerà la propria festa il 10 anziché il 3 maggio, per riguardo all'apertura dell'Esposizione. E la notizia, che farà sussurrare tutti i Nemrotti ed i Nemrottini, darebbe per la sua coincidenza col tenuto 10 maggio dei lavoratori, grave materia alle riflessioni politico-filosofiche di qualche melancolico tribuno.

A Milano, opera il primo, del dolcissimo sacro agli amori dei piuchi ad al trionfo della regina dei fiori, promette di riuscire tranquillo ed ordinato, come si conviene a gente conscia di un diritto che vuole solennemente affermare, e non a lotta irragionevole cui tutto serve d'incentivo per trascendere. Certo qualche tentativo si prevede dai rappresentanti i partiti estremi, ma è sperabile e probabile che prevenga il buon senso del più, e la solida affermazione opera non lasci dietro sé, strascichi di processi e di rimpianti.

La Società democratica e radicale vanno facendo rumore attorno alla mancata consegna del monumento di Garibaldi, che doveva arrivare il 5 del prossimo maggio. Si vuol vedervi una ragione politica, e perciò, ordini del giorno e proteste furono votati; altri invece dice che il ritardo, per le esecuzioni, è da difficolta di esecuzione, cosa comune questa in qualunque grandiosa opera d'arte, ed il monumento, delle Cinque Giornate informi.

Se nuove difficoltà non sopravvengono, invece che per l'anniversario della partenza del Mille, verrà il ricordo all'eroe scorporato nel compleanno della sua morte: poco male, dunque, e meno di un mese di ritardo non può minacciare la sicurezza della patria ed il benessere della sua capitale morale.

Due avvenimenti artistici di grande importanza, per gli appassionati di musica, sono stati la celebrazione del terzo centenario di Giovanni Pierluigi di Palestrina, il principe della musica sacra, ed il concerto Bach dato dalla Società del Quartetto.

La vostra Rappaloni fece, al solito, delirare il pubblico intelligente e numeroso che assisteva a questo concerto Bach; specie nell'aria "Gemi, o cor" ebbe intensità inarrivabile di sentimento ed un'efficacia somma.

Le vittorie, al Trotter, di Ruscelli e Pasta, nella gara velocipadistica internazionale, hanno vellicato straordinariamente l'orgoglio ciclistico-patriottico dei nostri. E veramente i quattro stranieri scesi in lizza erano di un valore alto e reale, e così alla vittoria di Ruscelli e Pasta si aggiunge il coefficiente lusinghiero di una grande difficoltà superata.

L'importanza che vanno acquistando queste gare, diviene ogni giorno maggiore, ed è dimostrata dai gran pubblico che vi accorre e che tributa al vincitore le più appassionante ovazioni. L'elemento femminile è largamente rappresentato e segue i records col massimo interesse.

Come per le corse, è uno sfoggio di civiltà elegantissime e variopinte, con predominio dei colori chiarissimi e delicati.

Se non avessi troppo parlato di già, intratterei le gradose letture con la descrizione dello foggio più notevole, più pchatt, per dirla con un neo-barbarismo che ha fatto fortuna.

Ad altra volta. Note, en passant, che i cappelli sono sempre più piccoli, i vestiti sempre più complicati, ed i profumi via via più tenui e delicati. Alcune delle signore che, in fatto di moda, fanno la pioggia ed il bel tempo, aboliscono già dal tutto gli odori, conservando quello soltanto della cipria e del loro sapone preferito, che, continua ad essere il Sapot.

Le demi-mondaines, che vogliono in molte cose scimittare le signore autentiche, le imitano anche in questo? Speriamo, per pietà delle nari offese dai violenti stufi degli odori i più acuti che lasciano passando, come iudizio e simbolo della loro vita, all'egra.

E per oggi, tanto è bastato!

Egeria.

La lingua schietta del marchese Cerralbo

Il marchese Cerralbo... Carneade?... No, non è Carneade, almeno in Spagna; ma è il capo riconosciuto del partito carlista non Cortes; vale a dire del partito che non riconosce per legittimo il Governo della attuale dinastia regnante.

Or il prelato marchese - che sarà le ultimista e cattolico fin che si vuole - ma al quale nessuno potrà negare la qualità preziosa e rara in questi tempi di non aver pelo sulla lingua, è stato l'altro giorno intervistato dal corrispondente madrilenone della Tribuna, intorno alla linea di condotta che si propone di adottare il partito carlista in seguito alle esortazioni rivoltegli dal Papa nel suo ultimo discorso al pellegrinaggio spagnolo, ed ha risposto le seguenti parole che il corrispondente testualmente riferisce e la Tribuna stampa: « Noi carlisti non ci crediamo affatto obbligati a seguire i consigli che ci ha dato Sua Santità, per indurci a riconoscere come legittimo le istituzioni dinastiche attualmente vigenti in Spagna. Prima di tutto, il Papa predica ma non impera (sic); e poi, se è vero che, come egli dice, tutti i cattolici devono realmente sottomettersi, per solo amor di pace, alle istituzioni vigenti nei rispettivi loro paesi, perché di questo non ci dà l'esempio il Papa stesso - per primo - regalandosi al Quirinale? »

La lotta è aspra, avuto riguardo soprattutto alla fede politico-religiosa del signor marchese che la picchia senza misericordia; ma il raglionamento non fa una grinza, e sarebbe perfettamente ozioso, anzi sarebbe peccato, cinciachiarvi sopra dei ornamenti per renderlo più lascio.

Ad esuberanza - come dicono i loggieri nelle loro scritture forensi - si potrebbe aggiungere solo che il Papa - cui dal Governo del suo paese furono concessi e una piccola porzione di territorio, e una lista civile, e diritti sovrani, e speciali guarentigie, e una libertà di cui lo si lascia usare ed abusare - ha meno motivi assai dei carlisti di Spagna e dei legittimisti di Francia - i quali dal Governo loro succeduti nei loro paesi non ebbero che proscrittioni, persecuzioni, e confische - di stare in perpetua attitudine di ribello e di cospirare contro la dinastia e il Governo che l'Italia si è data da sé.

Vedrete però che anche dopo la lezione di questo signor marchese spagnolo di diritto divino - così poco obbligate ma così sincere - il Papa continuerà a predicare bene e razzolare male, e che non andrà al Quirinale a salutare il Re d'Italia; ma vedrete anche un'altra cosa, e cioè che non per questo l'Italia perirà.

Il Pilsener è preferibile a molti preparati di ferro.

CONCESSIONI PERICOLOSE

A proposito di un fatto del quale noi pure demmo martedì notizia, il Diritto scrive:

« Innanzi alla nostra Corte d'Assise ieri si è verificato un incidente che non ci pare opportuno passar sotto silenzio, in quanto che, come ben disse l'avvocato Mazza che lo sollevò, purtroppo le piccole concessioni accumulate, in materia di principi, formano poi le grandi. Si trattava di un giurato il quale, essendo domiciliato nei palazzi vaticani, credette bene di potere indolentarsi dalle leggi fatte dallo Stato usurpatore e non si curò affatto di presentarsi a prestare l'impostogli servizio.

L'avvocato Mazza, della difesa, sostenne che, se lo guarentigie di cui nella legge del 1870 accordano talune immunità ai palazzi vaticani ed a determinate persone, queste immunità però non si estendono a tutti coloro che in dotti palazzi risiedono, e, in ogni caso, non sono tali da obbligarlo la legge. E noi siamo perfettamente d'accordo nella tesi suenunciata, e già altra volta avemmo occasione di dimostrarlo quando certi cardinali pretendevano aver diritto alla esenzione della tassa comunale.

Il Vaticano non è uno Stato - allo stesso modo che il papa non è un governo politico - laico e persona godono speciali privilegi in vista di determinate condizioni politiche internazionali che, ora come ora, si risolvono, se non necessari, almeno plausibili. Ma dal privilegio dell'immunità alla extraterritorialità ci corre.

La legge che quelle immunità ha concesse al Vaticano non potrebbe esser più chiara ed esplicita. Essa all'articolo quinto, dice: « Il sommo pontefice continua a godere dei palazzi apostolici Vaticani e Lateranense, ecc. »

Dunque, non è che un semplice godimento il diritto di cui fruisce il Papa in quei palazzi che si pretende fornito Stato dentro lo Stato.

E tale godimento, che una legge ha dato ed un'altra può togliere, è così poco illimitato che l'articolo stesso che lo determina ha cura di assoggettarlo immediatamente al vincolo della inalienabilità. Ora, in fede nostra, del sovrano colui il quale non ha neppure diritto di vendere o ipotecare la casa in cui risiede!

Il principio della extraterritorialità si verifica intero per le sedi diplomatiche, non già nel Vaticano. Per esso ha vigore nient'altro che un privilegio identico a quello concesso alla sede del Parlamento - privilegio per il quale, senza autorizzazione del Presidente, non può l'autorità giudiziaria né la forza pubblica introdursi per esercitare le proprie funzioni.

Un privilegio simile, benché un po' più ristretto, si ha a favore dell'Università - ora nessuno mai si è sognato di credere che Parlamento ed Università siano fuori dello Stato.

E se non c'è extraterritorialità per i luoghi accennati, non c'è neppure per il Vaticano. Lo dice chiaramente l'articolo 7° della citata legge sulle guarentigie:

« Nessun ufficiale della pubblica autorità od agente della forza pubblica può per esecutare atti del proprio ufficio introdursi nei palazzi o luoghi di abituale residenza o temporaria dimora del Sommo Pontefice se non autorizzato dal Sommo Pontefice, ecc. »

E' evidente dunque che la inibizione fatta ai pubblici ufficiali od agenti della forza pubblica ha un valore non assoluto, ma semplicemente relativo, in quanto che l'opera di codesti funzionari non è limitata che dalla autorizzazione cui debbono chiedere. E sarebbe strano che nel Vaticano, in territorio italiano, potessero commettersi siffatti alla legge italiana senza che questa potesse esercitare il suo impero per esigere che sia rispettata.

La legge, in ogni caso, non quanto alla forma, non quanto alla sostanza. Quindi non si parli di extraterritorialità.

E ci piace poi sommarmente che questo principio, applicato, come abbiamo dimostrato, dalla legge speciale che sulle prerogative pontificie ha, in modo oscurante statuito, sia invece affermato dall'autorità giudiziaria.

Così mentre lo Statuto dice che non può avvenire alcuna variazione nel ter-

ritorio dello Stato, se prima, non è intervenuto l'assenso delle Camere (articolo 5), un semplice magistrato, per definire un incidente di procedura, si arroga il diritto di proclamare che una parte del territorio italiano non è nazionale.

Almeno questa è la decisione in cui ieri venne la Corte d'Assise di Roma, dichiarando che il giurato domiciliato nel Vaticano non può costringersi a prestar servizio, perché il Vaticano gode del privilegio di extraterritorialità.

Non già che noi temiamo possa una sentenza giustiziarla attribuire privilegi che la legge non ha sanciti, o possa menomare i diritti dello Stato sul proprio territorio, ma ci duole che si facciano concessioni in una materia e ad istituzioni cui è pericolosissimo farne; perché precisamente a questi rinnegati la patria e la sua libertà bisogna più che mai far sentire che la patria libera e indipendente non dà quartiere a chi questa libertà e questa indipendenza condisprezza.

Le rivelazioni del signor Florens

Italia - Francia - Inghilterra

Il Figaro pubblica nuove rivelazioni diplomatiche in cui narra che la caduta di Grövy dalla presidenza della Repubblica interruppe i negoziati aperti da Florens per un accordo col Inghilterra.

Crispien, essendone stato avvisato, non perdette tempo, e a mezzo dell'abile ed esperissimo Catalani - rappresentante d'Italia a Londra - comunicò a Salisbury i timori che aveva l'Italia di una aggressione francese sulle sue coste.

Florens conobbe questa apertura e seppa che produsse, non un trattato, ma un accordo segreto fra le due Potenze, avente per iscopo la difesa del litorale italiano e il mantenimento dello status quo nel Mediterraneo.

Il primo risultato dell'accordo fu una dimostrazione navale, agitata, la quale parve a Florens tanto magnifica che ne chiese spiegazione a Londra.

Ne ebbe in risposta che trattavasi di semplici manovre.

Il ministro degli esteri francese rispose che ove il fatto si rinnovasse, lord Salisbury non si dovrebbe sorprendere di vedere la flotta francese andare a manovrare sulle coste dell'Inghilterra.

Il XIX Siecle pubblica un altro articolo di Florens, in cui l'ex-ministro degli esteri comincia a dubitare dell'alleanza Russia e causa del matrimonio dello Czarowitch con la Granduchessa Alice d'Assia-Darmstadt.

Italia e Stati Uniti

Un primo risultato

La molti Nord-Americani che sono stabiliti nella nostra città e nel resto d'Italia o che vi si trattengono a lungo, e che hanno quindi esatta conoscenza del nostro popolo, avranno letto con soddisfazione il dispaccio da Washington, che dava notizia delle nuove disposizioni da cui il Governo dell'Unione si mostra ora, grazie agli uffici del Governo nostro, animato verso l'emigrazione italiana.

tela dei nostri emigranti da un lato, dei veri interessi americani dall'altro. Bisogna per ciò riuscire a far considerare i nostri connazionali quali sono in realtà, e non quali appaiono dietro la triste luce degli sfruttatori, italiani anch'essi pure, atropina in gran parte, bisognava far astrazione dalla rete d'inghiante d'interessi che riduce i nostri emigranti preda di speculatori disumani. Par ciò non bastava l'azione isolata di uno solo dei due Guggi, occorreva il loro accordo per l'attuazione di un programma comune a questo doveva intendere il nostro Ministero degli Esteri, a questo si è saputo giorni fa che intendeva l'onorevole Blanc, a questo è riuscito.

L'istituto infatti nei porti d'arrivo agli Stati Uniti uffici governativi, o il chiedere da parte del Governo federale appositi crediti al Congresso perché gli emigranti italiani possano essere direttamente avviati ai centri agricoli di prospera coltivazione, significa fare opera per colmare la parte dell'emigrazione italiana fin qui vittima dei padroni e dei banchieri, significa elevare il livello delle nostre colonie americane, e quindi il credito del nostro paese agli Stati Uniti; significa fare opera umana e nazionale insieme.

Dobbiamo dunque noi pure compiacere alle tante, e spero che presto i buoni intendimenti abbiano attuazione completa.

La venerabile Giovanna D'Arco

Escola dunque avviata alla glorificazione dei martiri, la puzza francese alla cui memoria Voltair, il rappresentante classico dello spirito francese, non si vergognò di far torto con un poemetto più oscuro che allegro.

Allo rivendicazioni della storia contro il processo e la condanna del 1431 in cui gli ingenuosi inglesi cercarono una rappresentazione all'onta di essersi lasciati battere da una fanciulla, la beatificazione di Giovanna d'Arco non aggiungerà gran cosa: anzi i doni soprannaturali che le verranno attribuiti annunzieranno il merito della sua, per quanto meravigliosa, per naturalissima gesta.

Intanto alla cronaca i giornali francesi oggi portano il contributo della splendida cerimonia a Notre Dame di Parigi, cerimonia religiosa e patriottica, in cui si nota la singolare anomalia che vi intervenisse ufficialmente l'arcivescovo (poiché l'invito del cardinale arcivescovo fu messo al rapporto della guardia) e fu tenuto dal generale Sausier comandante di Parigi e da molti altri ufficiali generali di terra e di mare e non vi fosse rappresentato il Governo.

L'assenza del Governo non può essere attribuita al fatto che nella decorazione della cattedrale avevano il posto d'onore i simboli dell'Alsazia e della Lorena, poiché intervennero gli ambasciatori di Russia e di Austria-Ungheria, non meno che i principi delle spodestate case di Borbone e di Orleans, o un pubblico di 12 mila persone.

Ma campagnola la scritta: Dieu protège la France! quasi una promessa di reciprocità alle gesta dei per Francos, e il punto culminante della cerimonia fu quando l'ex deputato Keller, come presidente del Comitato cattolico, consegnò all'arcivescovo il fasc-simile dello standard dove Giovanna aveva fatto scrivere il motto De par le Roy du Ciel; e questo standard venne collocato presso la statua della Madonna, a' suoi piedi e tradizione che la madre di Giovanna avesse pragnato 5 secoli addietro. E pare che il Governo non abbia voluto comprometersi con Dio, per riguardo ai radicali: politica da Ribagasi.

Una visita a Passanante

Il prof. Ferri ed alcuni studenti in legge dell'Università di Pisa, l'altro giorno si recarono a visitare il manicomio giudiziario dell'Amrogio, nel quale trovai rinchiuso il Passanante.

Da una relazione che di quella visita pubblica la Nazione, togliamo alcuni brani che riguardano quel disgraziato che ebbe un giorno di triste celebrità.

«Passanante non esce quasi mai dal letto: l'inattività e la mancanza di sole gli hanno resa bianchissima la pelle. Quando entrano visitatori s'alza per metà sul letto e comincia a pontificare, alzando le mani, quasi trasparenti. Ha negli occhi la fissità del mattoida. E parla, parla lungamente, sempre della società umana.

«Noi siamo fratelli e sorelle: bisogna dunque avere fratellanza e solidarietà con tutti. Perché ci deve essere la nobiltà, ma deve essere antica della plebe. Perché la società si divide così: prima l'aristocrazia, poi la democrazia, poi il basso popolo, poi la melma. Ma se uno dell'aristocrazia si unisce con

un ammasso con una fanciulla della melma, allora nasce un gelmo; e questo gelmo resterà nella melma?

Così, testualmente, comincia a discorrere Passanante in buon italiano, ma con accento meridionale. Unica sempre con un perché un periodo all'altro. Ma ogni tanto s'interrompe per venire alla sua idea fissa che è questa:

«Passanante mangia meno di quello che il manicomio gli passa. Ha calcolato che ogni tanti giorni fa risparmiare all'Amministrazione 3 lire. E vuole questa somma. E avanza continui reclami al Direttore.

Se ne vorrebbe servire per divertirsi a far dei dolci; non potendo altrimenti, ne ha fatti qualcuno con della creta.

Gli si domanda se gli dispiace d'avere attentato al Re.

Alza le spalle, ma dice di sì. Poi spiega il perché, ma non si arriva a capire nulla di quel seguito di parole sconnesse.

Gli si domanda: — Che ne pensate del processo che vi fu fatto? — Il processo! La mia difesa me la fece il Pubblico Ministero. Tarantini diceva solamente: Sire! Sire! E io ridevo e pensavo fra me: Ma non vedi chi è di gesso?

Gli si domanda anche: — Sapete quel che disse di voi la stampa? — La stampa! E' che m'impertò? Quel che ce sia nella stampa sò tutte fesserie!

Il tavolino accanto il suo letto è pieno di manoscritti suoi e di libri. L'ultimo che ha letto e postillato è il Corso d'Astronomia di Quirico Filopantili.

Esposizioni riunite-Milano 1894

Le feste cinegetiche.

In seguito all'apertura delle Esposizioni che venne fissata per il 3 maggio, il Comitato della sezione «Caccia» dovette portare una lunga modificazione al proprio programma, stabilendo l'apertura dei Grandi «Tri» al piccione e per il 4 maggio, anziché per il 3, come era prima stabilito.

Il programma delle feste cinegetiche, sarà adunque il seguente:

Tiri al piccione: 4, 5, 6, 7, 8 maggio. Field-Trials 9, 10 maggio. Espas. Canina 13, 14, 15, 16 maggio. Le ferrovie italiane hanno concesso il ribasso del 50 0/0 per il trasporto dei cani diretti alle Mostre. Tale riduzione sarà estesa in servizio cumulativo, anche alle ferrovie estere.

Alle ferrovie dei biciclisti.

Ai biciclisti riuscirà gradito il sapere che il Comitato ha disposto di costruire una grande rimessa per le biciclette, all'ingresso delle Esposizioni, di fronte al teatro Fossati. Detta rimessa, esercitata dal Comitato, come le guardaborse, permetterà il deposito sicuro delle biciclette al tanto tasso di 10 cent.

Un'altra rimessa verrà esercitata presso l'ingresso principale, all'Eden, dai conduttori di quel stabilimento.

Ancora aumenti di gallerie.

Il numero degli espositori è cresciuto notevolmente. Non è più bastato nemmeno lo spazio di nuovo accordato dal Comitato Esecutivo al gruppo operaio. Gli 8000 mq. già assegnati, hanno dovuto essere aumentati e il comitato esecutivo, su domanda del Comitato dell'Esposizione Operaia, ha votato l'aumento di circa altri 1000 mq. di gallerie per questa importantissima sezione, coprendo con tettoio lo spazio intermedio fra due gallerie, che sorgono al posto dell'ex Camera del Lavoro e prolungando queste gallerie dal lato Nord verso il parco, in modo da aggiungere ancora circa 500 mq. coperti.

Anche la Fotografia e lo Sport non hanno più posto per soddisfare alle domande pervenute prima della chiusura delle ammissioni e si deve provvedere ad un sopra-luogo coi gruppi limitrofi e la Commissione tecnica, onde restringere un po' a vicenda e concedersi reciprocamente del nuovo spazio.

CARTOLERIE MARCO BARDUSCO Udine - Via Mercatovecchio e Cavour. COMPLETE ASSORTIMENTO CARTE PER NASCITA E ALLEVAMENTO BACHI a prezzi di fabbrica.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane. Aprile (1892). Viene per la Pontebba in Friuli Carlo V imperatore, passando per Venezia e Spilimbergo, diretto al Congresso col Pontefice in Bologna.

Un pensiero al giorno. Se hai giura d'amarti, non te bene prima di credergli. Credergli, se non ha amato altra donna. Perché, vedete, s'egli ne ha amato già un'altra, chi può dirvi che non si sia innamorato di voi per puro e semplice dispetto? Perché, vedete, s'egli ne ha amato già due, chi può dirvi che non si sia innamorato di voi per pura e semplice abitudine?

Cognizioni utili. Una massima igienica di primissima importanza. Produrre il massimo di forza, dirigerla alle cose più utili, alimentare l'uso delle diverse forme, è una delle forme più rare e più desiderabili della sapienza.

La sanga. Sciarada. Il primo è di particella, l'altro è semplice vocale. Piante è il verso che il verso, dolce suon il dà il totale.

Spiegazione del numero precedente. TRAPPISIA (tra p pi sta) Per finire. Praticità è obliato dal suo capo ufficio. Mi duole - dico questi - di dovervi dare una lavata di capo.

Piuttosto, se non le dispiace, mi faccia la berba. Penna e Forbici.

PROVINCIA (Di qua e di là del Judri)

Il Comitato Agrario di Cividale fu anch'esso rappresentato al Congresso Agrario Nazionale di Roma, ma il suo rappresentante - come del resto la maggioranza degli altri - non ne ricevette buona impressione, poiché scrive nel Bollettino del Comitato medesimo le seguenti parole: «Quel Congresso, a cui alcuni giornali politici diedero molta importanza, crediamo che non avrà ben poca, se si escluda forse quella, che servirà a far adottare dal Governo l'aumento del dazio sul frumento». (Non crediamo).

Alla prima seduta del Congresso presso parte circa 800 persone, e nelle successive questa cifra andò sempre assottigliandosi, riducendosi nell'ultima seduta a qualche centinaio.

E degl'oratore che in una assemblea, dove si avrebbe dovuto ritenere che tutti potessero liberamente manifestare la loro opinione, ciò non sia stato possibile di fare.

Infatti il Caruso, svolgendo alcune idee contro l'aumento del dazio, fu dall'assemblea, che si fece rumorosa alle sue parole, impossibilitato di continuare, e segno che dovette abbandonare la tribuna; e quasi uguale sorte toccò all'illustre Cambry-Digny.

Parlo efficacemente contro l'aumento dell'imposta fondiaria l'ingegnere C. Mancini, e contro l'aumento del prezzo del sale il professor P. Freda.

Questi riferi anche sul migliore indirizzo da darsi all'istruzione agraria, affinché rissa più efficace di quello che non sia attualmente. Su tale quesito parlò, con profonda conoscenza dell'argomento, ed in mezzo alla generale attenzione e dell'assemblea, il senatore Petteno, il quale propugnò la soppressione della scuola superiore di Milano e di Portici e l'aggregazione della facoltà agraria alle università.

Terminiamo questi appunti intorno al Congresso Agrario di Roma col seguente voto: Si facciano meno Congressi, si organizzino un po' meglio, e si lasci agli intervenuti la libertà della parola.

E sempre banconote da 50 false. A Fürstenfeld, nella Stiria, vennero rinvenute durante la demolizione d'un vecchio muro esistente presso una fabbrica di mattoni, 54 note da fiorini 50, che poi furono trovate false.

L'anno scorso appunto a Fürstenfeld furono arrestati due friulani rogniccoli, e condannati quali spacciatori di note false.

Cradesi che questi due abbiano nascosto le suddette 54 note.

Tavagnacco, 26 aprile. Inaugurazione di una latteria.

Il 17 corr. mese venne messa in funzione una latteria cooperativa nel Comune di Tavagnacco e precisamente nella frazione di Cavaleico, cessa conti Florio, centro di altre vicinissime frazioni.

Ormai è indiscutibile il vantaggio che la latteria apporta dove vengono istituite, vantaggio del quale i più istanti e dubbiosi cercano approfittare.

Domenica 22 corr. gli abitanti di Adegliacco e Cavaleico vollero festeg-

giare l'apertura della loro latteria; ed infatti alle 2 pom. venne in frazione di Cavaleico, la Banda di Fioletto Umberto, che suonò sino a tarda sera rallegrando quegli abitanti.

Per le feste di Palmanova. In occasione delle feste che avranno luogo domenica 29 aprile corr. a Palmanova per lo scorporamento del Leone di S. Marco, la Società Veneta ha disposto che da tutte le Stazioni di quella linea vengano distribuiti biglietti di andata-ritorno a prezzo ridotto, e sieno effettuati nel giorno stesso due treni speciali: cioè uno in partenza da Palmanova per Udine e Cividale alle ore 22.50 ed un altro per Latisana e Portogruaro alle ore 23.

Ecco il prezzo dei biglietti di andata-ritorno:

Table with 3 columns: I. classe, II. classe, III. classe. Rows include Cividale, Moimacco, Romagnacco, Udine, Risano, S. Maria, S. Giorgio N., Mazzana, Palazzolo, Latisana, Fossalta, Portogruaro.

COSE DA MEDIOEVO

Sotto questo titolo scrivono da Cividale:

Nel vicino paese di Purgassimo l'altro giorno una povera contadina, affetta da disturbi nervosi con fenomeni strani, fu dichiarata dai suoi compaesani invasa dagli spiriti, i quali niente meno che in numero di quindici tribolavano quella povera disgraziata. Accorrendo subito da Cividale due preti, i quali tanto fecero, a furia di digiuni e di esorcizzatori, che riuscirono a cacciare cinque di questi spiriti dal corpo di quella infelice. Ne restano ancora dieci ed è sperabile che i molto reverendi risscano col loro potere sovranaturale a cacciare anche questi.

Queste cose sono possibili nel secolo decimonono in un paese vicinissimo a centri civili. E si trovano ministri della religione che si prestano a tali esorcismi pur di mantenere nell'ignoranza le credule popolazioni.

Mancato omicidio. Ieri abbiamo accennato al processo per mancato omicidio che discutevasi alla Corte d'Assise di Venezia in confronto col giovane Armando Gobatto da Latisana. Nell'udienza pomeridiana di ieri i giurati prounarono un verdetto nel quale si ritenne che il Gobatto fosse someresponsabile al momento del fatto; ammetteva la grave provocazione; ed accordava a lui le attenuanti.

La Corte condannava quindi il Gobatto, come colpevole di lesione personale con arma propria, scusata dalla grave provocazione e dalla semi-responsabilità per parziale infermità di mente, ed accordandogli le attenuanti, alla pena della detenzione per 1 anno e mesi 4, a 17 giorni d'arresto, ed a L. 80 di multa.

Peculato, falso ed altro. Oggi presso la stessa Corte d'Assise cominciò il processo contro Pasquale Francisco fu Santa, d'anni 53, nato a Turrida di Crodreio, esattore consorziale a Portogruaro, e Girolamo Eugenio fu Giuseppe, d'anni 42, nato a Faana di Maniago, residenti a Tutinza, già cancelliere alla Pretura di Portogruaro, accusati di falso, peculato, appropriazione indebita, ed altro.

Contro il padre. Venne arrestato il contadino Sebastiano Tassan di Aviano perché per motivi d'interesse minacciò di morte, a mano armata di coltello, il proprio padre Giose Maria Tassan. Conseguenze disgiuste furono evitate dall'intervento di persone accorse.

Altro minaccio. Fu denunciato Giacomo Salvadori di Barcis il quale per motivi d'interesse, stando nel proprio esercizio, minacciò di morte a mano armata di pistola tal Francesco Paroncelli.

Appropriazione indebita. Il pregiudicato Angelo Morello di Casarsa della Dolina convertita in proprio uso lire 28.80 a lui consegnate da Luigi Morassutti, Girolamo Cristante e Giuseppe Scilpa perché ne fecero versamento ad una Banca di Pordenone.

Furto. A Pordenone fu arrestato il pregiudicato Luigi Miorin perché di notte penetrato nelle abitazioni di Antonio Maniseto e Luigi Marcolini rubava indumenti ed altri oggetti che gli furono anche sequestrati.

Orario ferroviario (Vedi quarta pagina)

UDINE (La Città e il Comune)

Gli onor. Chiarada e Valle furono nominati commissari per il progetto della Cassa pensioni per medici condotti. La Commissione è in maggioranza favorevole.

Abuso di influenza parlamentari? Sotto questo titolo - meno di punto interrogativo - la Tribuna giunta ieri sera pubblica la seguente corrispondenza da Udine.

Qui corre voce insistente, e produce scandalo nelle nostre sfere legali, che per intronazione di un deputato della nostra provincia un posto vacante di notaio in Udine venga conferito ad un aspirante che ha minori titoli degli altri, e che fino a pochi anni or sono non era neppure addottorato.

Con tale nomine, che isde gli interessi legittimi degli altri concorrenti, si vorrebbe premiare anziché, e recenti benemerite elettorali del candidato notaio e dei suoi congiunti.

Si spera ancora che al Ministero si sappia resistere a pressioni assolutamente ingiustificate, le quali ove riuscissero nel loro intento, esporrebbero la pubblica amministrazione ad unanimi censore ed a' ricorsi ai poteri competenti.

Abbiamo cercato notizie nelle « sfere legali » della città, ma nessuno ci ha saputo indicare il nome di un deputato friulano che siasi reso meritevole di questa censura, e tanto meno ci siamo accorti che le « sfere » medesime sieno scandalizzate.

Leva sulla classe 1874. I giovani nati nell'anno 1874 appartenenti al Distretto di Udine, si presenteranno per l'estrazione a sorte nei giorni 11, 12 giugno p. v., e per l'esame definitivo nei giorni 17, 18, 19, 20 e 21 settembre p. v.

Le monete di nichel. Si telegrafa da Roma, 26:

La Gazzetta Ufficiale pubblicherà stasera il decreto che mette in circolazione, dal 30 aprile, le monete di nichel per obbligo alla Cassa dello Stato di riceverne in pagamento fino alle 5 lire.

Società di tiro a segno di Udine. Dal Campo di tiro domenica 29 corr. alle 6 alle 9, si eseguirà il tiro preparativo nonché le lezioni 1 e 2 del tiro ordinario.

Per esercitazioni saranno disponibili due linee di tiro.

Società operaia generale. Iersera la riunione del Comitato sanitario della Società operaia andò deserta per mancanza del numero legale. Verrà riconvocato mercoledì 2 maggio p. v. alle ore 20 e mezza.

I premiati alla gara ginnastica di mercoledì

Come ci siamo riservati ieri, facendo la cronaca di questo illusterrimo festa ginnica, diamo qui i nomi dei premiati nei vari esercizi:

Corso di resistenza con ostacoli a metri 500.

I. Medaglia d'oro. Roner Pietro II. Medaglia d'argento. Tam Augusto III. Totis Enea

Corso a 300 metri. I. Medaglia d'oro. Romagni Emilio II. d'argento. Ribazzar Otello III. Micoli-Toscano

Corso allievi a 100 metri. I. Medaglia d'argento. Bisattini Giov. II. di bronzo. Bosero

Tiro al giavellotto. I. Medaglia d'argento. Dogani II. di bronzo Roner Pietro

Salto in alto e salto in largo. L'unico medaglia d'argento non venne ancora decretata.

Salto con l'asta. Medaglia d'argento. Mani Alessandro.

È MORTO

Quel Lorenzo Zecchin che, come lunedì abbiamo narrato, si gettò sotto un treno ferroviario domenica notte, al ponte di Saqa Caterina, e che fu ricoverato all'Ospedale in stato disperatissimo, è morto iersera alle 8, dopo quattro giorni di atroci sofferenze.

Egli ha sopravvissuto tanto in forza della sua età giovanile e di una eccezionale robustezza fisica.

Bambino caduto da un treno. Scrive il Piccolo di Trieste di ieri l'altro:

« Il signor Andrea Pavan, qui dimorante, ha una figlia maritata con un impiegato ferroviario domiciliato a Milano. Dopo circa 15 anni di assenza, la figlia volle fare una scappata a Trieste per rivedere il padre, e giunse qui sabato scorso, con un suo figlioletto di 3

anni, a nome Emilio. Formattina poi ella ripartiva col colore che muove da Trieste alle 8.25; recandosi ad Udine, per poi proseguire per Milano.

Il bimbo, nel percorso da Nabsesina al Bivio, volle stare presso lo sportello. Ad un tratto la madre e le altre persone che si trovavano nel modesto scampartimento, misero un grido di terrore: lo sportello, non bene assicurato all'esterno, si era spalancato e il bambino precipitò sulla via.

Alla grida disperate della madre, alle quali facevano eco quelle delle altre persone, il capo conduttore accorse, ed edotto della disgrazia fece formare e retrocedere il treno fino al punto in cui il bimbo era caduto.

Questo fu trovato in piedi; si era rialzato da solo, ma dal capo gli grondava il sangue, e acciacciava, piangendo, aouti dolori al braccio destro.

Con l'aiuto di alcuni villici il piccolo fu fasciato alla meglio, e rimesso nel carrozzone; fu portato provvisoriamente a Montalcono per le cure mediche più urgenti, che gli furono prodigate dal dottor Contento.

S'ebbe a constatare che aveva riportato tre gravi ferite al capo, una frattura al braccio destro, e probabilmente anche lesioni interne. La povera madre proseguì poi con altro treno il suo viaggio fino ad Udine, ed andò ad alloggiare presso una famiglia con la quale è stretta in parentela. Se lo stato del bambino, che è molto grave, lo permetterà, ella proseguirà oggi stesso per Milano.

Il Corriere di Gorizia giunse questa mattina aggiungendo i seguenti particolari:

La signora viaggiava in un vagone di terza classe e precisamente nel vagone portante il N. 4501, riparto III della Rete Adriatica. Venne poi constatato che tutte le porte di quel vagone chiudono male, e non vengono serrate che dal catenaccio. Il treno uggendo dal Bivio, corre con una rapidità vertiginosa sino a Montalcono, ed è ben facile che nel momento e le sospese quel catenaccio si sia aperto da sé. Il bambino cadde ove si sporge quel luogo e girò terrapieno dopo le cave, prima di arrivare a Sostiana.

Nostre informazioni poi ci danno che il padre del bambino caduto dal treno è, udinese, e si chiama Vincenzo Padiga. Dopo essere stato nella R. Marina entrò in servizio nelle Ferrovie ed attualmente dimora a Milano colla sua famiglia.

Tramvia a vapore Udine-S. Daniele. Domenica 29 corr. in occasione della sagra di Torreano la Direzione della Tramvia a vapore ha disposto di far circolare i seguenti treni speciali:

Partenza da Udine P. G. alle ore 20, arrivo a S. Daniele alle ore 21.20. Partenza da S. Daniele alle ore 20.20, arrivo a Udine P. G. alle ore 21.40. Partenza da Udine P. G. alle ore 22.20, arrivo a Martignacco alle ore 22.50.

Partenza da Martignacco alle ore 23, arrivo a Udine P. G. alle ore 23.30. In caso di cattivo tempo, venendo la sagra rimandata alla domenica seguente, restano sospesi i treni sopraindicati.

Teatro Minerva. La drammatica Compagnia diretta dal cav. Pasta, darà tre straordinarie rappresentazioni nei giorni di domenica, lunedì, martedì, 6, 7, 8, venturo maggio. In tutte e tre le rappresentazioni prenderà parte Tina di Lorenzo.

Le produzioni da darsi saranno: Casa Paterna, Musotte (nuovissima per Udine) e Frou-Frou.

Prezzi d'ingresso lire 1, palchi 10, poltrone 2, sedie 1.

Le rappresentazioni si ricominceranno il 10 maggio, con l'incanto di Zamparo tutti i giorni. Con altrettanto sarà indicato il titolo della produzione che verrà data la prima sera.

Avviso al Buonguanti. I magnifici buoi grassi della Ditta Luigi Moratti di qui, vennero acquistati da questo macellaio sig. Giovanni Rumi-guani.

Orologio d'oro perduto. Terzera una signorina perdette un orologio d'oro percorrendo le vie Gemona, Palladio, Bartolini, Paolo Sarpi, piazza Mercatenuovo, vicolo Portello, via Zanone e Viola.

Chi l'avesse trovato è pregato di portarlo all'Amministrazione del nostro giornale ove riceverà competente mancia.

Orfanotrofio Tomadini. Ci viene comunicato con preghiera di pubblicazione:

Nella dolorosa circostanza della morte del conte Alessandro Manin, la devota famiglia offrì agli orfanelli lire 100; e il signor Arturo Malignani, per sostituzione, lire 17.

La Direzione riconoscentissima rin-

grazie, mentre gli orfanelli pregano Dio che voglia esser largo delle sue più generose beneficenze agli afflitti parenti ed amici.

AVVISO.

Il sottoscritto avverte il pubblico che da lunedì 30 aprile corrente in poi dalle ore 8 ant. alle 12 e dalle 14 alle 19 avrà luogo la liquidazione giudiziale delle merci della oherata ditta Marchesi successore Barbaro esistenti nel negozio sito in via Mercatovecchio.

Udine, li 27 aprile '89.

Il Curatore
Avv. Vittorio Gobetti

Buona usanza. Offerta fatta alla locale Congregazione di Carità in morte di Manin conte Alessandro.

Famiglia Caneva lire 1, Conessati dott. Emilio 1, Carnalutti dott. Giovanni 1, Petz ing. Guido 1, Sartogo dott. Antonio 1.

La Congregazione, riconoscente, ringrazia.

Avvertenza: La Congregazione, quando ritiene esaurita la raccolta delle offerte, rimette un elenco dello stesso alla famiglia del defunto.

Lunedì alle ore 16 dopo breve malattia cessava di vivere il

Conte Alessandro Manin.

Fu benigno, retto e leale, di integrità esemplare in ogni suo ufficio, fu marito e padre affettuosissimo.

Nella sua esistenza ebbe per sole guide il dovere e l'amore, osservando scrupolosamente le leggi del primo, e consacrando con ogni cura al bene della famiglia.

Io che lo ho rispettato ed amato quale un secondo padre, e che ho potuto apprezzare nella sua intima vita la sua infinita bontà, mando un estremo saluto alla sua venerata memoria, che non verrà mai meno nel mio cuore.

Ed alla famiglia o parenti tutti, orfani del loro caro, sia di qualche conforto la mia pubblica dimostrazione d'affetto.

Latisana, 25 aprile 1894.

L'amico
R. G.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 5 columns: Date, Time, Temperature, Humidity, Wind. Data for April 25-29, 1894.

Temperatura massima 22.9 (colonna 12.0) Temperatura minima all'aperto 11.6 Nella notte 1.5; 1.9. Tempo probabile: Venti deboli meridionali - Cielo vario.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI Seduta del 26.

Presidenza Biancheri.

Sguardo da lettura della seguente proposta di legge degli onor. Di Sant'Onofrio, Vischi, Borgatta, Zeppa, Palerano, Gatti, Casazza, Casilli, Gianterico, Picardi, Turbiglio Sebastiano, Maury, Fulei, Cianciolo, Turbiglio G., Basini e Montagna: sullo scrutinio di lista per provincia.

Lo svolgimento ne sarà fatto lunedì. Blanc (ministro degli esteri) risponde al deputato Canegallo, che desidera avere sicure e precise informazioni sull'arresto e l'espulsione del generale italiano Goggia, ordinati dal Governo francese, e per sapere quali provvedimenti si sono presi; oppure si intendano di prendere al riguardo.

E in facoltà del Governo francese, come del nostro, di espellere stranieri senza darne ragione.

L'uso che ha fatto il Governo francese di tale facoltà nel caso del generale Goggia può essere oggetto di libero apprezzamento qui, ma non di reclami, e perciò il Governo ha stimato più dignitoso non farne argomento di alcuna trattativa verso il Governo francese.

Canagallo prende atto di queste dichiarazioni. Deplora l'atto del Governo francese.

Blanc replica. Dice che circa le circostanze del fatto è escluso da ogni informazione che il generale Goggia abbia realmente esercitato lo spionaggio.

Crispi (presidente del Consiglio) aggiunge che trattandosi di una misura che il Governo francese può adottare in forza di una legge del 1889, non c'è ragione di chiederne conto.

L'interrogante la troverà questa stessa disposizione nella legge di P. S., perché

egli stesso, l'oratore, ve la introdusse. Crispi (ministro dell'interno, segue di attenzione) ribatte: Non è da meravigliarsi se molti oratori presero parte a questa discussione, poiché il ministero dell'interno ha una estesa azione.

Diventerà quindi in gruppi le osservazioni fatte e risponderà partitamente. Parlerà prima di tutto dell'azione dei prefetti. Questa sarà tanto più libera quanto sarà più alienata dalla politica. Ma questo dipende principalmente dai deputati stessi (Commenti).

Converrebbe poi somigliare gli uffici pubblici per meglio che l'azione amministrativa locale non debba portare perturbazioni nell'azione parlamentare.

Riguardo allo scioglimento dei consigli comunali, egli diramò una circolare ai prefetti nella quale dette norme precise in questa materia. Mai scioglimenti per ragioni partigiane, che ciò sarebbe un delitto. Però, dati gli ordinamenti nostri, conviene prendere i provvedimenti che ne conseguono pur tendendo all'ideale di un sistema veramente parlamentare.

Ritengo urgente procedere al riordinamento dei tribunali locali, giacché la sovrapposta fondiarità supera l'imposta governativa. Egli ha sempre vagheggiato che si lasciasse ai comuni ed alle provincie i proventi del dazio consumo. Deplora che siano state adoperate amare parole per la polizia, la quale non è inferiore a quella degli altri paesi.

La polizia, ai pariri, ogni cosa di questo mondo non è senza difetti; non ne sono essenti nemmeno le polizie degli altri paesi, i quali però non attribuiscono gli errori e le colpe individuali a vizi organici.

Molti guai che avvenivano sotto l'antico regime sulla polizia dei costumi ora non si verificano più e quando se ne verificarono, egli non esitò a denunciarli, e furono puniti.

Risponde poi agli oratori i quali hanno raccomandato la costituzione del corpo delle guardie a cavallo in Sicilia. Passando al regime carcerario, deplora che le condizioni finanziarie abbiano impedito l'attuazione della riforma carceraria ordinata con la legge del 1889 riforma necessaria per porre le pene in armonia col Codice penale. Ha inserito nel bilancio una somma per riprendere la via interrotta.

Suma necessario migliorare le disposizioni della legge sulle opere pie, che riguardano il concentramento e la trasformazione. Solo a questo modo si potrà togliere lo strano contratto che in un paese nel quale la beneficenza ha quasi 2 miliardi di patrimonio non si trovi in grado di sradicare la mendicizia e di assistere gli invalidi al lavoro. Presenterà quindi al più presto la necessaria riforma. (Bene).

Dopo aver ringraziato gli oratori che hanno ricordato con parole di lode la legge sanitaria del 1888, dice che alla prova dell'esperienza si è dimostrata una delle migliori d'Europa; l'istituto d'igiene funziona ammirabilmente e non crede necessario istituire altri laboratori, come non saprebbe accettare l'istituzione di consigli sanitari circondariali complicando così il servizio dei medici provinciali.

Si riserva di chiedere al Parlamento la facoltà di modificare il regolamento intorno ai buoni costumi, e come prova delle efficaci azioni esercitate dall'ufficio d'igiene sulle malattie infettive, dice che nell'82 si ebbero 130095 casi, mentre nel '83 erano discesi a soli 67639.

Parlando degli invalidi al lavoro e dell'infanzia abbandonata, dice che presenterà un disegno di legge per dare più efficace azione all'art. 81 della legge di P. S.

Conclude dichiarando che studia e studierà con amore la questione dei lavoratori ai quali non può non interessarsi chiunque abbia cuore.

Si è accennato - soggiunse - allo stato d'assedio. Io non me ne accorgo; perché vedo che a Palermo nell'antico palazzo del Parlamento siciliano si fa ogni giorno scuola di socialismo e nei tribunali militari si lascia più libertà che nelle Corti d'Assise.

Altobelli: - È vero, ma respicem finem!

Crispi: Non posso dire di più in questo argomento; solo posso aggiungergli che voi stessi mi togliete il modo di soddisfare al vostro desiderio. (Commenti).

Il discorso di Crispi dura oltre un'ora fra l'attenzione vivissima. La Camera, dapprima vuota, si popola per sentirlo. Molti deputati si affollano dietro il banco del ministro per sentirlo meglio. Frequenti furono le approvazioni. Alla fine molti si recano a stringergli la mano.

Si procede poscia alla discussione degli articoli, e si approvano fino al 57.

Il seguito di questa discussione è rimandato a domani.

Il presidente comunica alla Camera una domanda d'interrogazione dell'on.

Brunelli al ministro dei lavori pubblici per sapere se abbia o creda di chiedere i pieni poteri necessari a richiamare le società esercenti la reti ferroviarie a non spingere l'abolizione del loro personale oltre i limiti che recenti avvenimenti dimostrano già incompatibili colla sicurezza dei servizi e dello stesso personale ferroviario.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 26.

Presidenza Farini.

Il nuovo senatore Duca degli Abruzzi presta giuramento fra gli oppositori del Senato. Presta pure giuramento il senatore Ricci Agostino.

Si presentano alcuni progetti a si svolge una interpellanza dell'on. Di Camporeale.

L'on. Brin e la situazione parlamentare

Mandano alla Gazzetta del Popolo da Roma 25:

«Da molti si deplora che la malattia tenga lontano dalla Camera l'on. Brin. Credesi che la sua presenza gioverebbe, assai a risolvere le situazione parlamentare.

Qualche amico si recò a Fiesole e gli fece vive istanze per indurlo a venire a Roma. Riferì di aver l'on. Brin risposto che le condizioni di salute non gli permettono di mischiarsi nelle lotte parlamentari. Crede però che non dovonga avversare il Ministero, ma bensì aiutarlo efficacemente a superare questo difficile momento.

TEMPESTA NEL MARE D'IRLANDA

La tempesta della notte di lunedì nel mare d'Irlanda, fece numerose vittime. Quaranta battelli si sono perduti.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Una protesta del generale Gaggia Monaco (Nizza) 26 - Il generale italiano ha pubblicato una lettera con la quale protesta contro le calunnie, cui fu fatto segno.

Il generale afferma sul suo onore di soldato di non aver mai fatto atti di spionaggio.

L'ufficiale tedesco arrestato in Francia

Marsiglia 26 - Voucel, ufficiale tedesco che fu arrestato come sospetto di spionaggio, non è stato liberato. Si è aperta un'inchiesta.

Il cholera a Lisbona

Madrid 26 - Secondo il rapporto di Montaldo, delegato medico spagnolo, l'epidemia scoppiata a Lisbona è cholera asiatico.

Lisbona 26 - Ieri vi furono 78 casi di cholera. Nessun decesso.

Nella riunione dell'associazione medica fu riconosciuto che l'epidemia scoppiata a Lisbona è realmente cholera asiatico di forma mitissima.

BIRRERIA RESTAURANT ALLE ALPI GIULIE IN OLIVALE

Domenica 29 aprile ore 4 pom. Preciso avrà principio un ballo popolare nelle vaste corti con annesso palco spaziosamente illuminato.

L'esperto maestro sig. C. Bertuzzi dal suo voluminoso repertorio desina un scelto programma di nuovi balli ed eseguiti da n. 12 professori.

Perché la danza sia maggiormente animata verranno accesi fuochi di bengala oltre alla sfarzosa illuminazione fantastica e palloncini.

L'ingresso è libero e senza aumento sulle consumazioni delle bibite.

La birra della rinomata fabbrica di Puatigam che arriva di continuo sempre più eccellente, ritenuta la più salubre, viene consumata a Cant. 20 il piccolo.

Servizio di cucina squisito. In caso di pioggia la festa avrà luogo nella ampia sala superiore.

Signori Udinesi! Andate a fare domenica una gita a Civitavecchia allo alla Birreria Alpi Giulie.

ANTONIO ANGELLI, generale responsabile

BIRRERIA AL GIARDINO (Casa Bardusco)

Locale messo a nuovo, con Birra di Graz della rinomata fabbrica Schreiner e figli. Vini nostrani bianchi e neri delle migliori provenienze. Grande assortimento in vini di lusso in bottiglie della fattoria Gaucia di Canelli (Piemonte). Liquori delle migliori marche estere e nazionali. Conserve e bibite al Seltz, Gasose e la salutare Acqua di Petanz.

Il conduttore spera di vedersi onorato da un numeroso concorso. Udine, 17 aprile 1894.

Francesco Stefanelli.

R. Osservatorio bacologico di Fagagna ASSOCIAZIONE

PROPRIETARI BACIGLIATORI FRIULANI IN FAGAGNA

È ancora disponibile una piccola partita seme bachi giallo-bianco di primo incrocio per la vicina campagna bacologica.

Riproduzione da allevamenti special in coltura

Confessione esclusivamente cellulare con scrupolosa selezione filologica e microcopica a doppio controllo.

Razza robustissima Bozzolo eccezionale Condizioni vantaggiose

Per programmi ed ordinazioni rivolgersi sollecitamente in Fagagna al direttore signor P. Burelli, geometra-agrologo, ed in Udine al signor Attilio Baldini, Cambio-valute.

Esperti Viticoltori!

Nella lotta contro l'OIDIUM e la PERONOSPORA usate il Solfo GARANTITO VERO ROMAGNA tanto SEMPLICE che RANATO

PRODOTTO DALLA PREMIATA DITTA

MINIERE SOLFUREE TREZZA OESENA

alla quale appartiene il più esteso ed importante gruppo di Miniere della ROMAGNA.

L'applicazione pratica e lo analisi fatte nei primari Laboratori Chimici Nazionali ed esteri dimostrarono la superiorità in confronto agli altri solfi esistenti in commercio.

Si garantisce la purezza, la finezza e la percentuale del solfato Rume.

Specialità della Ditta (in sacco di cotone) Solfo polverizzato extra Solfo nudo - Solfo ventilato sublime

Ogni sacco porta la nostra marca e la nostra etichetta

Guardarsi dalle contraffazioni

Prezzi eccezionali

In UDINE presso il Signor ANGELO SCAINI

Le inserzioni per "Il Friuli" si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

CURA PRIMAVERILE

La stagione di primavera è l'epoca propizia per lo sviluppo e la conservazione dei capelli e della barba, e la migliore preparazione a questo scopo è

L'ACQUA CHININA-MIGONE

Guardatevi dalle contraffazioni ed imitazioni che se non sono dannose non arrecano certamente alcun sollievo.

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno a lire **1.50** e **2** il flacone ed in bottiglie grandi a lire **5.50** la bottiglia.

A Udine da Enrico Mason chimicagiere, Fratelli Botrozzi parucchiari, Francesco Minisoli droghiere, Angelo Fubis farmacista. — A Maniago da Boranga farmacista. — A Pordenone da Tamai Giuseppe negoziante. — A Spilimbergo da Orlandi Eugenio e Larice Fratelli. — A Tolmezzo da Chiusi farmacista.

Deposito generale da **A. MIGONE e C.** Via Torino, 12, Milano. Alle spedizioni per pacco postale aggiungete cent. **80**.

ANTICA FONTE PEJO

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte, Trieste, Nizza, Brescia ed Accademia Nazionale di Parigi.

La sottoscritta direzione si prega di avvisare la rispettabile clientela, che la mondiale **ANTICA FONTE PEJO** già diretta per circa 30 anni dalla Ditta Carlo Borghetti di Brescia, ora è passata in proprietà della nuova Ditta **CHIGNA-MORESCHINI** di Brescia in forza dell'atto 27 luglio 1892. Perciò si prega indirizzare tutte le ordinazioni alla sottoscritta Direzione **Via Palazzo Vecchio 2056**. Onde poi non abbiano a succedere equivoci si avverte ancora che la Ditta Borghetti è sospesa per la perdita dell'Antica Fonte Pejo, ora tenta di smarcare l'Acqua del così detto Fontanino (già diretto dal Signor Belloccari di Verona) sotto il nome di Fonte Comunale di Pejo (che non esiste) onde confonderla colla rinomata Antica Fonte di Pejo, dove da secoli vi sono gli stabilimenti di cura. Chiedete perciò sempre **ACQUA DELL'ANTICA FONTE PEJO**, non solamente **ACQUA PEJO**, e ciò per non restare ingannati, col Fontanino. L'acqua della rinomata Antica Fonte Pejo, si può avere in tutte le principali farmacie del Regno.

Deposito in Udine presso la Farmacia **Copessatti, Fabris e Comelli**.

La Direzione: **CHIGNA-MORESCHINI**.

FERRO PAGLIARI

riepstituento depurativo del sangue

DEL

Prof. GIOVANNI PAGLIARI

premiato con **11** medaglie, **4** delle quali d'oro

Guarisce l'anemia, la clorosi, le perdite bianche, la scrofola, le malattie costitutive, e di stomaco, ed in generale tutte le forme morbose provenienti da indebolimento od alterazione della massa sanguigna. — È pure indicato nel vaiuolo, nella tiroidite, nella porpora semplice ed emorragica, in tutte le emorragie viscerali, nelle bronchiti e broncopneumoniti lente, e finalmente in parecchie malattie della pelle con tendenza a coibescenza.

Mediatte invio di un semplice biglietto da visita al Deposito Generale

PAGLIARI e C. — FIRENZE

chiunque può avere gratis una copia particolareggiata della relazione della Clinica Medica presso l'Istituto di Studi Superiori e di Perfezionamento in Firenze che riferisce di tutti i casi nei quali ebbe a sperimentarlo e riporta inoltre diversi altri giudizi della Scienza.

TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE

al prezzo di **L. 1.00** la piccola bottiglia comune e di **L. 3.00** la bottiglia grande a contropeso che basta per una cura completa

Guardarsi dalle contraffazioni e pessime imitazioni poste in commercio anche sotto altro nome

Circa **4000** di questi Certificati

Il **FERRO PAGLIARI** è un medicamento tonico e ricostituente per eccellenza. — Clinica Medica presso l'Istituto di Studi Superiori e di Perfezionamento in Firenze.

Il **FERRO PAGLIARI** è uno dei prodotti farmaceutici più interessanti che abbiamo a segnalare. — Dott. Luis Albert Farmacista in Capo della Clinica di Parigi.

Il **FERRO PAGLIARI** è un preparato vejamite prezioso, di effetto rapido e sicuro e di ottimo gusto nei casi di anemia, oligemia, leucosi e soprattutto nelle ospitalità e di crisi. — Prof. Ruggero Galassi. — Bologna.

Il **FERRO PAGLIARI** gode tutta la mia fiducia. I pronti, efficaci ed insperati successi ottenuti dal suo uso mi hanno raccomandato ai miei colleghi nella certezza che se ne troveranno soddisfatti. — Dott. Setau-Cabani. — Villassar.

Il **FERRO PAGLIARI** è un medicamento che somministrato ad un considerevole numero di piccoli anemalati (occupandosi io di malattie dei bambini) mi ha dato risultati talmente splendidi da ritenere fra la miriade dei ferruginosi l'unico da reputarsi eccellente. — Dott. G. Guilli. — Firenze.

Da parecchi anni faccio uso nella mia pratica medica del **FERRO PAGLIARI**, avendolo trovato di una efficacia incontestabile ogni qualvolta occorre prescrivere la cura ferrugina, e specialmente in lui clorosi che accompagna tanto di sovente la nevrosi isterica. — Prof. Enrico Morisani. — Torino.

Da qualche tempo uso il **FERRO PAGLIARI**, in nessun altro preparato ferruginoso conosco che sia meglio tollerato di questo, ed che offre in un tempo l'efficacia e il sapore più balsamici risultanti. — Dott. Cesare Musatti. — Venezia.

Il **FERRO PAGLIARI** è il migliore che possiede la terapèutica. — Prof. Rouchardat. — Parigi.

Il **FERRO PAGLIARI** mi ha dato risultati in molti casi di anemia e di oligemia, ed a ogni mia aspettazione, tanto che mi vien fatta la commistione anche di altri ferruginosi, e a questo scopo per la prontezza colla quale mostra la sua benefica azione. — Dott. C. Tedaldi. — Cusi d'Arro.

Ho esaminato negli ultimi anni la Clinica il **FERRO PAGLIARI** e ho constatato che è tollerato facilmente dagli infermi e che alla guisa dei migliori preparati ferruginosi riesce utile tanto per eccitare le funzioni dello stomaco, quanto per migliorare la nutrizione generale. — Achille De Giovanni, Professore di Clinica Medica nella R. Università di Padova.

RIUNIONE DEI PRODUTTORI d'Olio d'Oliva in Bari

Vendita diretta al Consumatore. Servizio speciale per Alberghi, Caffè, Ristoranti, Collegi, O. era Rio, Opodati, Cooperative, ecc. Sconto su grossisti. Succede il suo regolamento. La Società non può vendere sotto il titolo d'Olio d'Olive che prodotti assolutamente puri di qua rassi miscela. Olio, Olive, Mandorle, Vini da pasto. Chiedere prezzo corrente mandando un biglietto da visita.

VICHY

Pastiglie Vichy-État

vendute in scatole metalliche suggellate.

Esigete la marca dello Stato.

Vendite in Genova presso la Succursale della Compagnia, Banchieri e Sanmichele, Via Luicchi 102, e tutte le buone Farmacie.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
O. 9.30	12.15	O. 7.45	9.45
M. 2.00	16.55	D. 8.05	10.05
O. 4.50	9.10	O. 5.25	10.15
M. 7.08	10.14	O. 10.55	12.04
D. 11.35	14.16	D. 14.30	16.50
O. 18.30	18.20	M. 18.15	22.40
O. 17.80	22.45	P. 17.15	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	23.55

(*) Partenze si ferma a Pordenone. (**) Partenze da Pordenone.

di Carisio a Spilimbergo	di Spilimbergo a Carisio
O. 9.30	O. 12.15
M. 14.45	M. 15.35
O. 19.15	O. 19.55

di Udine a Gorizia	di Gorizia a Udine
O. 5.55	O. 9.00
D. 7.55	D. 9.20
O. 10.40	O. 13.44
D. 17.08	O. 18.55
O. 17.55	D. 20.50

Calendario. — Da Portogruaro per Venezia al treno 10.12 e 19.52 Da Venezia arrivano alle ore 13.16.

di Udine a Venezia	di Venezia a Udine
O. 7.57	O. 9.57
M. 13.14	M. 15.45
O. 17.25	O. 19.36

di Udine a Trieste	di Trieste a Udine
M. 5.10	M. 8.41
M. 9.10	M. 12.50
M. 11.30	M. 15.01
O. 15.40	O. 18.57
M. 18.44	M. 20.12

di Udine a Venezia	di Venezia a Udine
O. 7.55	O. 9.28
O. 9.01	O. 11.18
M. 16.42	M. 19.35
O. 17.50	O. 19.47

di Udine a Trieste	di Trieste a Udine
O. 8.01	O. 9.10
M. 16.42	M. 18.45
O. 17.50	O. 19.30

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
R. A. 8.00	8.42	R. A. 8.52	9.50
R. A. 11.20	12.05	R. A. 11.10	12.50
R. A. 14.45	15.38	R. A. 13.50	14.50
R. A. 17.50	18.12	R. A. 16.10	17.10

Il primo elemento per la salute è l'acqua sana. Bevendo **L'ACQUA DI NOCERA-UMBRA** si evitano molte malattie. Concessionario **F. Bistoni - Milano**.

DIECI MILA LIRE

PAGABILI SUBITO

della ditta **Girolamo Pagliano**, a chi potrà provare di essere il successore legittimo del Prof. **Girolamo Pagliano**, inventore del **Vero Sciroppo Pagliano**, e della sua ditta fabbricatrice e smerciatrice del **Vero Sciroppo originale di lui**.
Cio in risposta perentoria a tutti gli avvisi dei falsificatori, ingenuamente scritti per ingannare il Pubblico.
Quindi chi desidera il **Vero Sciroppo Pagliano** depurativo e rinfrescante del sangue, si diriga alla **Ditta Girolamo Pagliano**, in Firenze, 118, Via Pandolfi, oppure si assicuri con la non aver prodotto falsificato, ed altri Pagliano, col quale la Ditta non ha nulla aver fare.

Attenzione! Regolare sulle boccette e sulle scatole il fac-simile della firma in inglese di **GIROLAMO PAGLIANO**. Marca depositata.

ING. CAMMEI E MONTEFAMEGLIO

BOLOGNA Piazza S. Martino
Direttore **Cleto Brena**

ATTREZZI e MACCHINE per l'agricoltura

LOCOMOBILI e TREBBIATRICI A VAPORE ED A MANEGGIO per grandi o medi tenimenti

TREBBIATRICI A MANO Lunghezza battitore **45** - **L. 1100** - **220**

Trebbiatrici a vapore per sementi foraggiere
Compressori da Mano — Ventilatori per Cereali

CERNITORI e SYECIATORI PERFEZIONATI
Sgranatoi con sfogatrice a vapore per granturco e Sgranatoi a braccio

TRINCIATORAGGI — FRANGIBIADIE

ARATRO BREVETTATO «ITALIA»

Erpici — Estirpatori — Seminatrici — ecc. ecc.

PICCOLE FERROVIE PORTATILI
per movimenti di terra e trasporti delle derrate